

e questo à fato il papa per non haver arme ni danari, *licet* sperava aver *solum* di li do castelani di Pexaro et Arimino retenuti in Ancona, per li qual il papa ha scritto più brevi. *Item*, fiorentini tentano aver per capitano Fabricio Colona, e questo fanno per intertenir spagnoli, che par Orsini li instano giusta li capitoli a venir a meter Medici in caxa. Le cose de Ymola stanno a l'uxato, et il cardinal San Zorzi li parlò dicendo: « Dio volesse la Signoria havesse auto in locho di Rimano Ymola », dicendo saria bona Signoria restituissa al papa le terre erano immediate di la Chiesa, perchè di le altre si potrà meglio adatar, *aliter* vede il papa disperato e farà qualche mal etc. Et l'orator giustificò la Signoria nostra con molte raxon, *ut in litteris*, a le qual il cardinal non sape risponder altro, *solum* il papa vol cussi; sichè è indurato in tal opinion.

*Dil ditto, di 19.* Come il cardinal di Medici li mandò uno suo secretario a dirli, hora è il tempo che la Signoria (li) pol dar ajuto a intrar in caxa soa, perchè spagnoli et Orsini per capitoli dieno far; et che vol mandar uno suo homo a la Signoria nostra, qual si partirà doman. L'orator li rispose saviamente, che mandando l'homo suo a la Signoria non achadeva dir altro. Il papa manda uno orator al re di romani, qual è domino Mariano di Perosa auditor di rota, qual fo auditor dil cardinal reginense in Hongaria, et ditto cardinal li ha promesso dirli la instruction avanti el vadi. *Item*, Ascanio non se impaza in pratiche di Ymola ni altro; sta a la sua vigna; vien a palazzo li zorni si fa concistorio. *Etiā* li cardinali spagnoli poco si laudano dil papa, et li do cardinali, *videlicet* Surento e Borgia, sono a Napoli dove andono a dretura, e Borgia à mandà per la soa fameja, ma Surento non ne ha mandato per non averne. *Item*, quel Asquino da Coloredò che tosegò il cardinal Michiel, confessò et ratificò, *tamen* fin hora non è stà fato morir per li fautori ha, *adeo* molti credono sarà liberato, perchè horamai la iusticia manca etc.

*Dil ditto, di 20, hore 17.* Come la note passata da alcuni armati è stà tolto di caxa uno canzelier di missier Zuan Bentivoy, nè si sa dove el sia. Vieneno soto specie di esser mandati dal governor, el qual dice nulla saper. Si tien Colonesi habino fato questo per haver la liberatione di uno lor servitor che missier Zuan Bentivoy a Bologna à fato retenir. Il papa di questo mostra aver a mal; vol far provisione; fece serar le porte di Roma; ma per tutto si pol ussir per li busi. Et fo ditto in corte el cardinal di Medici era stà morto et Valentino fuzito; *tamen* questa cossa è la cagione.

*Dil ditto, di 20, hore 2 di note.* Come fo dal papa, qual li disse di Valentino che andava a Civitavechia, ma non sapeva quando el partiva. L'orator disse Valentino à danari, *licet* mostri (esser) povero; è ben voluto da le zente perchè le lassa depredar, et poria esser poi facesse qualche novità in Italia a le terre di Romagna etc. Il papa rispose: « Non volemo manchar di fede ». Poi intrò in li lamenti di la Signoria nostra, dolendosi non aver auto risposta, ch'è segnal à poca speranza di rehaver quello di la Chiesa. Or l'orator fè un longo discorso, savio e gajardo, dicendo soa santità li poteva bastar la risposta data, et che la Signoria si oferiva ajutarlo aquistar il resto e pagar li censi di l'aquistato, di li qual Valentino era liberato; et che li meriti di la Signoria nostra verso la Santa Sede e soa beatitudine, non rechiedeva questo. Poi li parlò da servitor: la Signoria non potria mai restituir il tolto, et potria esser che perseverando in questo soa santità, forse tolesse il resto, ch'è in sua libertà di farlo; con molte savie parole. Et il papa disse: « Non volemo lassar quel di la Chiesa, perchè *in minoribus* non l'avevo fato. *Etiā* in questo principio dil pontificato nostro, a farlo saria mal principio ».

*Da Napoli, dil consolo, di 3 zener.* Come, a di 27, si mosse el fortunatissimo gran capitano con lo exercito, e passò contra li francesi e li rupe con gran ocisione et ultima loro iactura; prese tute le artillarie, 8000 petre (?) di fero, et polve in quantità, et ultimò l'impresa per fino dentro Gaeta con victoria gloriosa; sichè tuto il regno ciedeno a Spagna; e tutti li francesi presoni, spagnoli li restituisse, riservandose li regnicoli et altri, siccome esso gran capitano scrive al vice re, date a San Francesco *prope montem*; e scrive *istud est mirabile in oculis nostris*. E in questo fato si ha portato bene tuti, ma *præcipue* il signor Bortolo d'Alviano, el qual in consiglio, provvedimento et propria exercitatione valoroso si è dimostrato; per la qual felice victoria si pol reputar finita la guerra in regno, e per tal casone tre di continui si sono faite luminarie et fuochi e campane e infiniti colpi di artillarie, et eri matino, ogi e dimane solenne processione, eri a Santa Maria di Gratia, questa mane a la Nuntiata, e doman a Santa Maria del Carmine. Sono stati liberati tutti li francesi presoni; et questa matina è partito monsignor di Obigni con tutti li altri da conto. *Item*, ogi è capitati li do cardinali yspani fugiti di Roma, Borges et il Surentino. *Item*, l'homo in Calabria per el pagamento di sier Zuan Francesco Morexini, con una fusta provisto se ne andò.